



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Trascrizione completa del consiglio del 20 ottobre 2015

Il Segretario D.ssa Fiorella Pierbattista alle ore **16,30** fa l'appello e risultano presenti:

D'Erasmus Paolo, Antognozzi Alberto, Antonini Andrea Maria, **Bellini Valentina (assente - entra nel punto n. 1)**, Corradetti Sergio, De Angelis Roberto, **Evangelisti Silvano (assente)**, **Matteucci Ignazio Simone (assente)**, Menziotti Bruno, Novelli Stefano, **Petrucci Aleandro (assente)**.

7 presenti, il numero è legale Presidente, prego.

Il Presidente Paolo D'Erasmus: Buonasera a tutti iniziamo questa seduta del Consiglio Provinciale, unico punto all'ordine del giorno io lascio subito la parola al Consigliere Corradetti che oltre ad illustrare la bozza dello Statuto presiede anche il Consiglio Provinciale poi prima della votazione io rientro perché sono in riunione con altri Sindaci per problematiche inerenti al CUP.

Consigliere Antonini: Scusate solo una cosa veloce per dire che il Consigliere Petrucci è malato non può venire, quindi si scusa però, insomma, è ricoverato in ospedale.

Mentre, volevo velocemente sottolineare all'attenzione del Consiglio Provinciale che c'è una situazione da due o tre giorni di sversamento di liquami dell'ex IPG sul torrente Bretta che è di proporzioni vastissime. C'è un video che gira, già sono informati e so che già si sono mossi le guardie ambientali perché sono poche ma efficienti, ho modo di averle conosciute quindi già si sono mosse, però ecco volevo proporre all'attenzione del Presidente che è una situazione che sta veramente al colmo, molto, molto pericolosa, molto pericolosa sapete tra l'altro che il Bretta arriva proprio direttamente al Tronto e riguarda una fascia enorme della popolazione.

Il Presidente Paolo D'Erasmus: bene mi informo subito anche dei controlli da parte dell'ufficio ambiente. Prego Consigliere Corradetti.

Consigliere Corradetti: per prima cosa mi corre l'obbligo di ringraziare la Dottoressa Fiorella Pierbattista, la Dottoressa Paola Tomassetti e Lara Celani che hanno collaborato con noi nella redazione di questo Statuto. Noi avevamo previsto un iter molto più veloce per arrivare all'adozione dello Statuto, però le dinamiche che si sono venute a creare sia all'interno dell'Ente ma il cambiamento di scenario istituzionale continuo ci hanno in pratica rallentato un po' i tempi che noi avevamo previsto. Soprattutto perché c'è un cambiamento di scenario istituzionale che è molto forte e tuttavia ancora non è focalizzato in maniera perfetta e ovviamente ci sono una serie di aggiornamenti che vengono talvolta dai vari Enti, dall'UPI e anche dai vari Ministeri.

Lo Statuto che noi abbiamo redatto grazie anche alla collaborazione dei consiglieri: De Angelis, Antonini, Petrucci che hanno partecipato ad alcune riunioni perché noi abbiamo voluto portare avanti questo Statuto in maniera trasparente e diretta perché come abbiamo detto fin dal inizio questo deve essere uno strumento che vada, che voli al di sopra delle nostre poltrone che possa durare nel tempo e quindi che possa avere una efficacia. Questo Statuto è caratterizzato soprattutto da una snellezza, abbiamo fatto, lo abbiamo racchiuso in 44 articoli rispetto ai 71 del vecchio

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

Statuto, dello Statuto precedente in vigore in questa Provincia, ma lo abbiamo arricchito rispetto alla bozza dell'UPI aggiungendo degli articoli che ritenevamo necessari per precisare alcuni ruoli e alcuni principi del nuovo Ente.

Sulla base della Legge 56/2014 il Consiglio ovviamente propone all'assemblea lo Statuto, quindi quello che approveremo stasera poi sarà, diciamo, proposto all'Assemblea che dovrà esprimersi se adottare o respingere lo Statuto che proporremo. Sulla base, lo Statuto entrerebbe poi in vigore 30 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio. Noi diciamo, come iter, descrivendo un attimo molto succintamente l'iter procedurale che abbiamo portato avanti, siamo partiti ad analizzare questo Statuto a gennaio, i primi di gennaio e poi abbiamo fatto una Conferenza delle Autonomie a marzo e 6 riunioni di commissione ma non sono state sufficienti queste riunioni perché a queste va aggiunto il lavoro certosino delle Dottoresse che ho citato prima che appunto sono andate proprio a spulciare nei particolari i vari articoli, dopodiché a settembre abbiamo inviato la bozza, questa bozza ai sindaci e per cercare di coinvolgerli nell'iter, diciamo, di redazione dello Statuto e sono pervenuti contributi da parte dei Sindaci anche da Roberto de Angelis, questa volta non nel ruolo da Consigliere Provinciale ma di Sindaco di Cossignano, ma anche da Armando Falcioni. Quindi poi è stata sottoposta la bozza revisionata ai Sindaci e adesso siamo qui, diciamo, ad approvare e trasmettere poi all'Assemblea dei Sindaci lo Statuto. Successivamente noi avremmo intenzione di convocare l'Assemblea dei Sindaci massimo entro 15 giorni dall'approvazione dello Statuto. Facciamo adesso un breve excursus sullo Statuto. Questo è uno strumento flessibile, flessibile perché alcune cose ancora oggi non sono chiarite e ci sono, diciamo, ancora oggi dei chiarimenti, delle precisazioni che vengono fatte dal Governo e dal Parlamento Italiano per cui, per esempio, per quello che riguarda l'organizzazione degli uffici noi qui siamo stati costretti a trattare questo aspetto, al TITOLO V, in maniera generica proprio perché c'è in atto una evoluzione, un aggiornamento. Poi prevediamo anche l'adozione, l'approvazione di regolamenti, di alcuni regolamenti che sono previsti all'interno dello Statuto nel termine di 6 mesi in modo tale da andare ad approfondire le varie problematiche. Noi negli articoli 1 e 3 abbiamo, del TITOLO I, abbiamo proprio voluto identificare il nuovo ruolo che l'Ente Provincia viene ad assumere soprattutto per quel rapporto di sussidiarietà sia orizzontale, che verticale che il nuovo Ente territoriale quale Ente di secondo livello appunto assume, in una sorta di collaborazione, sia di collaborazione, raccordo e coordinamento tra i Comuni e soprattutto verso l'alto, verso le Istituzioni Regionali. E' chiaro che noi abbiamo voluto evidenziare proprio il ruolo, il nuovo ruolo che viene ad assumere la Provincia e infatti all'articolo 3 al 2° comma si evidenzia in maniera chiara che la Provincia favorisce e sviluppa i rapporti di collaborazione con i Comuni e gli altri Enti Locali, anche le varie forme associative, per la realizzazione, ovviamente, di servizi ed opere nell'interesse comune. Garantisce, questo è importante, al 3° comma, l'impiego di proprie risorse umane, con l'impiego di proprie risorse umane le attività di assistenza tecnico amministrativa necessarie per favorire lo sviluppo dell'esercizio associato delle funzioni comunali. Questo è un ruolo specifico che viene delegato all'Ente di Area Vasta proprio sulla base di quello che stavo dicendo poc'anzi sul coordinamento tra i vari Enti. Abbiamo rimarcato ovviamente l'importanza della Provincia che stata insignita la Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana perché sicuramente i fatti sono stati importanti per connotare la forza di questa Provincia in un determinato periodo. Poi al TITOLO II, ecco qui, diciamo, viene trattato quello che riguarda la Trasparenza Amministrativa e la partecipazione soprattutto del cittadini per il nuovo ruolo che la Provincia, come Ente di Area Vasta viene ad assumere. Poi al TITOLO III, quindi come possono essere svolte le funzioni di Ente di Area Vasta della Provincia sempre per l'ottenimento di risultati di coordinamento delle attività tra vari Comuni e anche Associazioni dei Comuni e qui abbiamo aggiunto su proposta del Sindaco Falcioni una ipotesi di coordinamento e collaborazione con gli Enti Locali del territorio anche appartenenti a regioni limitrofe.

Ecco, all'art. 12 ribadiamo il ruolo che è stato assegnato alla nuova Provincia proprio la Provincia esercita funzioni di assistenza tecnico-amministrativa a favore degli Enti Locali singoli e associati,

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

del suo territorio, ovviamente questo sarà possibile e sarà più facile realizzarlo in concreto una volta che vengono definiti anche i ruoli relativi alle funzioni fondamentali e non fondamentali e soprattutto alla riassegnazione dei dipendenti, quelli che resteranno in carico alla Provincia, Ente di Area Vasta e quelli che invece verranno trasferiti alla Regione. Quindi successivamente potrà diventare veramente operativo quando verrà fatta chiarezza anche su questo altro versante.

Poi al TITOLO IV dove si parla degli Organi della Provincia è stato, diciamo, lasciato uno spazio rilevante al ruolo del Presidente, al ruolo del Presidente che assume una figura importante, una figura estremamente operativa a seguito, soprattutto, della soppressione della Giunta. Tuttavia è prevista la delega al Vice Presidente a dei Consiglieri delegati affinché il Presidente possa essere sostenuto e aiutato da collaboratori che non assumono il ruolo di Assessori, come avveniva in precedenza per la Giunta, ma il loro compito, il loro ruolo, non porta ad esporre, diciamo, gli interessi della Provincia, dell'Ente verso l'esterno, perché tutto deve passare attraverso un provvedimento che è di tipo presidenziale o per altri aspetti per quelli che sono, ovviamente, di competenza del Consiglio.

Abbiamo previsto all' articolo 22 la Costituzione delle Commissioni Consiliari e dei Gruppi Consiliari. Poi, può esercitare con provvedimento di urgenza, ecco ad un articolo, l'art. 25 prevede che in assenza di ragioni eccezionali di necessità e di urgenza il Presidente della Provincia può esercitare con provvedimento d'urgenza i poteri del Consiglio sottoponendo i provvedimenti a ratifica del Consiglio. Noi abbiamo messo questo articolo proprio perché anche, dietro indicazioni date dall'UPI, riconosciamo il nuovo ruolo che viene ad assumere il Presidente. Era venuta una proposta del Consigliere De Angelis, noi saremmo d'accordo a mantenere questo articolo come lo abbiamo riportato nello Statuto, tuttavia possiamo rimmetterlo alla valutazione del Consiglio, poi laddove l'art. 32 prevede l'iniziativa delle proposte di deliberazione, che viene, pervenuta a seguito della consultazione dei Sindaci, qui si prevedevano, noi abbiamo previsto diciamo la sottoscrizione di 5.000 cittadini, ci è pervenuta invece una richiesta di 1.000 cittadini, reputiamo che 1.000 cittadini su una Provincia come quella di Ascoli possano essere pochi. Ovviamente anche questo lo rimettiamo alla valutazione del Consiglio.

All'art. 33 dedicato all'Assemblea dei Sindaci qui abbiamo ricalcato sostanzialmente la proposta dell'UPI e non essendo pervenuti alla Segreteria Generale contributi integrativi al riguardo. Per quello che riguarda l'organizzazione degli uffici ne abbiamo parlato prima e ovviamente siccome è una materia in completa evoluzione noi l'abbiamo trattata in maniera generica facendo riferimento, appunto, alle normative di legge.

Al TITOLO VI Gestione Economico-Finanziaria e Controllo Interno, ecco qui si prevede la possibilità di istituire un ufficio unico per i controlli interni di competenza degli Enti Locali del territorio. In più, come ho detto prima, prevediamo, diciamo, l'approvazione dei regolamenti previsti dallo Statuto nel termine di sei mesi. Questa che ho fatto è una carrellata molto rapida dello Statuto ma chi ha partecipato alle Commissioni sa che abbiamo studiato articolo per articolo in maniera approfondita. Per cui, io adesso, ecco, lascerei la parola ai consiglieri che volessero intervenire nel merito.

Consigliere De Angelis : posso?

Consigliere Corradetti: Prego, prego.

Consigliere De Angelis: Innanzitutto dovrei sottolineare un elemento che sta a cuore e cioè il fatto che, purtroppo, scontiamo un grave ritardo rispetto all'approvazione dello Statuto, probabilmente 64 province che dovevano adempiere entro il giugno scorso, noi saremo gli ultimi, comunque non siamo gli ultimi non abbiamo la maglia nera, saremo tra gli ultimi a poter rimediare a questo ritardo, anzi a riguardo ricordo che ho, anche, sollevato un'interpellanza, ne ho fatte due in questo percorso, la prima, appunto, risale al 10 agosto su cui richiamava l'attenzione su alcuni

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

aspetti, che però non è arrivata risposta gradirei magari, anche fuori tempo, qualche chiarimento in merito e ovviamente non entro nel merito dell'interpellanza.

Invece per quanto riguarda il merito di questa proposta, probabilmente, ho dato il maggior contributo rispetto a tutte le altre competenze che ci competono se non altro perché ci sono stati dei solleciti, una corrispondenza tale per cui sono stati, appunto, sollecitati a dare il nostro contributo e la ritengo da ottobre in poi, quindi attraverso vari fasi, tutto è protocollato, di avere dato appunto, di aver fatto i compiti così come ciascun consigliere dovrebbe fare. Ora, nel merito io direi di fare, mi limito a fare 3 o 4, 4 o 5 osservazioni richiamando puntualmente gli articolati. Io partirei, ovviamente, ci sono alcuni importanti, alcuni meno, alcuni possono limitarsi solo a delle riflessioni, alcuni, secondo me, invece sono sostanziali, il mio voto, ovviamente finale dipenderà anche dalla condivisione e dalle risposte, gli argomenti persuasivi che si utilizzeranno in questa assise.

La prima riguarda l'art. 12 il comma 6 dove ovviamente c'è l'avverbio "*prevalentemente nei seguenti ambiti di attività*"...(voci fuori microfono)... art. 12 comma 6 ...e forse è stato anche discussione di un nostro incontro, dove praticamente la Provincia che comunque esercita una funzione di assistenza tecnico amministrativa, aggiungendo questo prevalentemente sembra, anziché garantire tutta l'assistenza va a limitare, no, perché dice: "*prevalentemente nei seguenti ambiti*" come dire noi facciamo assistenza tecnica prevalentemente su queste tre funzioni. Siccome l'assistenza tecnica amministrativa è uno dei, come dire, elementi su cui i Comuni fanno fortemente affidamento e su questo ovviamente, sul come, poi dovremo tornarci. Questo prevalentemente, appunto, ho l'impressione che sia limitativo forse sarebbe stato più opportuno limitarsi solo al richiamo dell'esercizio da funzioni ad assistenza tecnica. E' una cosa su cui, come dire, posso andare subito sull'altro perché non mi cambia la vita.

Sull'art. 16, invece, "*Ruolo e attribuzioni del Presidente della Provincia*" io ho rappresentato che una delle carenze che ha questa proposta di Statuto è proprio non aver chiarito i modi di rappresentanza processuale dell'Ente Locale e cioè proprio perché l'art. 6 comma 2 del Testo Unico prevede, appunto, che attraverso lo Statuto si possono stabilire modi di rappresentanza, a mio avviso, andava previsto perché noto che anche la Provincia se ne avvale, specificare quanto l'Ente in giudizio, se può essere rappresentato anche da un dirigente, nello specifico dal Dirigente dell'ufficio Legale. Rispetto un po' al tutto anche all'intero contenzioso, perché appunto la Corte Suprema su questo si è già espressa e questa facoltà è concessa laddove lo Statuto lo prescrive, siccome vedo che, ripeto la Provincia se ne avvale, anche perché ha un legale all'interno forse questo chiarimento andava fatto e a mio avviso questo rimedio si poteva fare attraverso l'integrazione della lettera C. Quindi art. 16 comma 6 lettera C si poteva aggiungere che il Presidente della Provincia può affidare la rappresentanza legale dell'Ente in giudizio ad un Dirigente, se vogliamo possiamo mettere al Dirigente Ufficio Legale con riferimento anche all'intero contenzioso.

Andando avanti art. 32 "*Iniziativa delle deliberazioni*", giustamente Corradetti segnalava che al comma 1 lettera e) affidare a 1.000 abitanti iscritti alle liste elettorali dei comuni facenti parte del territorio provinciale" una proposta di iniziativa, potrebbe essere un numero troppo esiguo. Io però la questione l'ho voluta sollevare perché a parte che non so se questa Provincia ha un'esperienza in tal genere, semmai 1.000 o 5.000 cittadini hanno mai attivato questo istituto giuridico. Però mi piaceva l'idea che comunque 1.000 firme sottoscrivessero una proposta da porre, se non 1.000, 2.000, 2.500, come dire, per recuperare un po' quel senso di partecipazione che si è perso anche dal mancato voto dei cittadini nei confronti appunto di questo Ente di secondo grado, per cui, come dire, non mi fa, almeno a me personalmente, paura il fatto che mille persone sicuramente più facile raccogliere ad Ascoli, sicuramente più vantaggiato San Benedetto rispetto alle dimensioni più piccole come le nostre, però su questa questione, ecco, volevo dare un po' di fiducia anche ai cittadini di questa Provincia perché mi sarebbe piaciuto vedere una, come dire,

anche magari, non solo lamentarsi, ma anche recuperare un'attività propositiva, che ahimè, si sta perdendo in tutti i livelli istituzionali.

Sull'art. 33 invece "*Assemblea dei Sindaci*", io ho un forte dubbio sul comma 1 e cioè qui è stato aggiunto che "*l'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci in carica dei Comuni della Provincia, o loro delegati*". Io su "*loro delegati*" ho una grandissima perplessità per due ovvie ragioni: la prima perché, a mio avviso, contrasta palesemente con l'art. 1 comma 56 della Legge Delrio che dice che l'Assemblea dei Sindaci è costituita dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia, punto.

Quindi, o loro delegati dovrei immaginare sindaci delegati? cioè io sindaco che non ci sono, delego un altro sindaco? nel momento in cui mando un assessore, mando un consigliere l'Assemblea non è più composta da Sindaci, a mio avviso stride con quello che è disposizione il Primato di Legge appunto dell'art.1 comma 56. Voi mi dire tutte le Province l'hanno fatto, ma voi sapete che tante stupidaggini stanno facendo, io, come dire, mi permetto di segnalarla a mio avviso questa.

Il secondo motivo per cui, tra l'altro, non sono nemmeno entusiasta di questa giunta è che i Sindaci che vogliono essere protagonisti di questa stagione di riforme, ancora li devo conoscere nel merito nome e cognome di questi sindaci, devono recuperare un ruolo più importante con la Provincia, questi devono stare all'Assemblea dei Sindaci, io la vedo così ecco. Iniziamo a delegare assessori e consiglieri, non me ne vogliano tutti gli altri amici, amministratori, ahimè, c'è il rischio che diventa un po' come una conferenza dei sindaci della sanità, comitati dei sindaci del sociale in cui si sminuisce anche l'attenzione rispetto ad un organo costituito dalla legge e a cui dobbiamo dare primaria importanza, almeno, se vogliamo credere in senso positivo a questa riforma.

L'altra, penultima osservazione che faccio è sull'art. 40 "*Controllo interno*" io qui sempre attraverso il mio protocollo, facevo notare che nell'art. 40 si parla solo di controllo interno, invece anche in virtù della situazione in cui ci troviamo .rispetto ad un Ente con le sue difficoltà economico finanziarie, ma io penso anche per recuperare tutti i percorsi di attenzione e di controllo che rispetto a questo Ente noi doverosamente dobbiamo attivare, sarebbe stato opportuno sostituire l'art. 40 "*Controllo interno*" con l'art. 40 "controlli interni" richiamando così a grande linee, tutto ciò che è previsto appunto dalla parte prima TITOLO IV capo III del Testo Unico degli Enti Locali e appunto non esiste solo l'art. 147 ma anche i successivi. In ogni modo faccio notare sull'art. 40, ammesso e non concesso che rimanga in questa maniera, tra l'altro io avevo proposto anche un articolato è, che se qualcuno poi lo vuole approfondire ne posso dare anche lettura: " nell'art. 40 ho notato che viene riportata la lettera a) b) c) d) poi j senza indicarla come scritto nella legge, ma c'è un passaggio dispositivo nella lettera d) che è stato messo di riportare e cioè dopo la redazione del bilancio consolidato, andrebbe aggiunto nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 e successive modificazioni, a me questo esercizio non piace perché è, come dire, una ritrascrizione del Testo Unico degli Enti Locali non ne vedo la necessità di questa operazione.

Ultima questione, invece, che ho pure sollevato è sulla questione della nomina del Direttore Generale. Sono due ordini di ragioni per cui ho richiamato l'attenzione su queste questioni una è normativa e una di opportunità. La prima è, ve la pongo come interrogativo, dopo la legge 7 agosto 2015 n. 194, precisamente l'art. 11 comma 1 lettera b) n. 4, là dove si dava facoltà di nominare Direttori Generali vengono richiamati solo i Comuni e le Città Metropolitane per cui qualcuno ha già scritto che tutto ciò significa che le Province, così come intese, comunque non dovrebbero più avere la figura del Direttore Generale, problema che oggi noi ci poniamo perché tutti gli altri Statuti invece lo prevedevano, l'hanno approvato i primi di agosto di conseguenza questo problema non se lo sono posti. Il fatto che rimanga nello Statuto, sembra che ci sia la volontà, appunto, che anche in un Ente di secondo grado, comunque, che poi non sarà più Provincia ma diventerà Area Vasta visto le riforme del Senato in atto, del Senato del Titolo V

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

,comunque in atto, bisognerebbe valutare appunto sulla questione di questa figura che, appunto, è opportuno mantenerla rispetto alla nuova organizzazione che si sta configurando ed è chiaro, cioè, così come è stato predisposto appunto sembra che ci sia la volontà a mantenere questa figura, io francamente non so nemmeno se il Segretario Generale di questa Provincia è stato nominato Direttore, quindi lo dico solo sotto il profilo tecnico non ... sulla eventuale opportunità un domani di lasciare questa apertura, che ahimè potrebbe essere anche rischiosa, laddove, se si interpreta in senso restrittivo appunto l'abolizione del Direttore Generale rispetto alle Province o Enti di Area Vasta. Ecco, queste sono un po', come dire, la sintesi delle riflessioni che in parte ho già scritto nei miei protocolli che ho portato all'attenzione dell'utenza, della segretaria, degli uffici, e che, ecco, su cui oggi gradirei anche capire le questioni, ecco se c'è una possibilità ancora di ragionamento, di miglioramento oppure meno.

Consigliere Corradetti: Ringrazio, Roberto, chiaramente noi lo abbiamo detto prima della sua preziosa collaborazione in ambito di Commissione e anche successivamente con gli scritti che ha fatto pervenire ai nostri uffici. Come ben sai, quando ci siamo visti in Commissione da parte nostra c'è stata tutta la massima disponibilità ed apertura a ragionare sui vari articoli per fare sintesi. Io, diciamo, percorrerei rapidamente alcuni punti quelli almeno sui quali sono in grado di rispondere io personalmente, per altri magari chiedo l'ausilio della Segretaria. Allora ripercorrerei in maniera molto rapida i vari articoli; l'art. 12 "*funzioni fondamentali*" 6° comma, allora laddove Roberto ci ha evidenziato quel aspetto del "*prevalentemente*" il prevalentemente è una possibilità ma non esclude altre, vuol dire che le funzioni di assistenza tecnica amministrativa che possono essere svolte dalla Provincia prevalentemente sono quelle riportate ai punti successivi da a) a c), ma non è detto che ci possano essere altre funzioni per cui il prevalentemente, secondo me, non va a limitare molto l'attività o la possibilità da parte dell'amministrazione provinciale dell'Ente Provincia di ampliare lo spettro dell'assistenza a favore dei Comuni.

Poi all'art. 16, ecco qui, relativamente all'assistenza nelle controversie "promuove e resiste alle liti ed esercita il potere di(voci fuori microfono) questo è l'art. 16 lettera c)

Consigliere De Angelis: 16 comma 6 lettera c)

Consigliere Corradetti: comma 6 "lett. c) "*promuove e resiste alle liti ed esercita il potere di conciliare e transigere nelle controversie riguardanti l'amministrazione*" questo non è escluso che possa far ricorso, diciamo, ai Dirigenti che ci fossero all'interno del servizio quindi questo è un discorso aperto che consente, al tempo stesso, di utilizzare figure esterne, ma anche di utile, non escludere la possibilità di utilizzare figure interne anche perché attualmente per la situazione giuridica che abbiamo non possiamo nemmeno conferire incarichi all'esterno per cui è ovvio che di riflesso possa essere interpretata in questa maniera è chiaro che tutto questo rientra in una sorta di riorganizzazione che l'Ente potrà fare una volta che sono riattribuite le funzioni specifiche sia quelle fondamentali ma anche quelle non fondamentali che dovessero ritornare dalla Regione verso l'Ente.

Poi all'art. 32 quello relativo alla partecipazione, ecco io mi ero espresso prima, poi magari facciamo esprimere anche altri consiglieri in merito a questo punto cioè il discorso che le iniziative delle deliberazioni, la possibilità che vengano fatte proposte di deliberazioni una volta che si raggiungono 5.000 cittadini, che vengono sottoscritte da 5.000 cittadini iscritte nelle liste elettorali, ecco, per come la vedo io, presumo che 1.000 siano troppo pochi, 5.000 possa essere un campione abbastanza rappresentativo di un movimento importante sul territorio. Poi l'art. 33, ecco questo noi ci siamo soffermati sulla assemblea al 1 punto art. 33 1° comma "*L'assemblea dei sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci in carica dei Comuni della Provincia, o loro delegati*" noi ci siamo posti il problema perché questo, tra l'altro, l'abbiamo trovato già inserito all'interno della proposta dell'UPI e noi lo abbiamo, ovviamente, replicato perché pure noi

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

ci siamo interrogati sull'argomento e non mi ricordo se eri presente anche tu quando lo abbiamo discusso e abbiamo fatto questo tipo di ragionamento: l'UPI che ha un organismo giuridico all'interno dei propri uffici avrà sicuramente valutato questo aspetto della negabilità della presenza dal sindaco a un suo amministratore e, ecco, noi lo abbiamo mantenuto direttamente perché ci siamo lasciati condizionare ma abbiamo fatto un ragionamento non è che lo abbiamo preso ad occhi chiusi, se loro evidentemente lo hanno considerato avranno anche un riferimento giuridico per poterlo affermare e qualora questi fondamenti giuridici non ci fossero sicuramente verranno chiariti nel frattempo perché noi stiamo oggi con una legislazione che è in mutamento dinamico e quotidiano, quindi lo abbiamo messo con gli stessi dubbi e con le stesse perplessità che tu hai evidenziato. Poi per quello che riguarda il controllo interno e la nomina del Direttore Generale magari se vuole intervenire la Segretaria nello specifico.

Segretaria Generale Fiorella Pierbattista: voglio premettere, brevemente, che il contributo del Sindaco di Cossignano è stato quantitativamente importante e molti dei suoi suggerimenti, delle sue osservazioni sono state recepite. Quindi non vorrei che magari avessimo dato l'impressione di non aver accolto i suggerimenti laddove ritenuti condivisibili. Nelle altre considerazioni, invece, abbiamo fatto una riflessione sull'opportunità o meno di accettare ed accogliere quei suggerimenti, tenuto conto della, come diceva il consigliere Corradetti, di un'evoluzione della normativa ancora presente e non definita. Una esigenza di, no dell'esigenza, dell'opportunità anche di tenere conto della proposta dell'UPI Nazionale cioè questa, quello che noi comunque abbiamo inserito è la risultante di una elaborazione dell'UPI Nazionale che ha proposto una bozza di Statuto a cui noi non ci siamo attenuti pedissequamente, ci siamo, anzi, abbiamo fatto un lavoro il più possibile originale.

Riguardo, diciamo, i controlli interni o controllo interno, io direi che è la rubrica che viene definita, viene chiamata controllo interno ma in effetti nell'elencazione delle tipologie dei controlli abbiamo controlli, i vari controlli, che vengono esercitati all'interno dell'Ente, non è solo il controllo interno cioè il controllo interno raggruppa in se una serie di controlli, se volessimo modificare la rubrica anziché controllo interno, al singolare metterlo al plurale non ci sarebbe alcun problema.

Riguardo il Direttore Generale in effetti il Direttore Generale non è più una figura che a oggi appartiene all'Area Vasta come nella sua nuova configurazione, è solo indicata nell'art. 36.....*voce fuori microfono*)... perché non sappiamo quale potrebbe essere l'evoluzione, potrebbe essere tolta ma chiaramente, come abbiamo detto in sede di Commissione, lo Statuto è uno strumento che per definizione si adeguerà alla modifica della normativa come anche per l'attuazione avrà bisogno di regolamenti che disciplinano i particolari, diciamo, aspetti citati negli articoli e l'art. 36 comma 3 riguardo il Direttore Generale richiama proprio il regolamento, quindi, diciamo che, abbiamo riportato una figura che per definizione, per tradizione era inserita che effettivamente oggi appartiene solo all'Ente Locale di una certa dimensione demografica non all'Area Vasta, però abbiamo ritenuto di doverlo mantenere pensando ad un'evoluzione della normativa cioè quando il Dirigente apicale, quando non ci saranno più nemmeno i Segretari Comunali perché voi sapere che la riforma della Pubblica Amministrazione addirittura ha soppresso i Segretari Comunali, Segretari Generali e quindi, così come la figura dei Direttori Generali, vedremo.

Consigliere Antonini: io, Corradetti, scusatemi, solo per dire che comunque è stato un percorso, come hai detto te, giustamente condiviso e quindi mi sembrerebbe, quanto mai, inopportuno da parte mia fare, diciamo, un discorso di maggioranza, opposizione in questo caso credo che, comunque, lo Statuto, appunto, debba essere un passaggio che condiviso da tutti in Consiglio Provinciale e quindi già anticipo che voterò favorevolmente. Sono d'accordo con il Consigliere De Angelis sul discorso, però, dei 5.000 che mi sembra un numero un po' esagerato perché in fin dei

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

conti non è che siamo una grande Provincia, quindi per una proposta di deliberazione popolare nel momento in cui, poi appunto, il popolo è stato anche, e credo qui, spero che nessuno di noi sia stato favorevole da un punto di vista proprio, diciamo, di rappresentanza democratica cioè il popolo sia stato negato di esprimersi direttamente per esprimere appunto la sua preferenza, volontà politica, almeno, in un certo senso noi, laddove sia possibile, ma tanto sappiamo che uno comunque uno strumento che difficilmente verrà utilizzato, anche perché poi spero che gli abitanti piceni comunque abbiano dei rappresentanti in Consiglio Provinciale che possano essere portavoci, loro stesso, di proposte di delibere per conto di altri insomma questo è un po' l'auspicio. Però comunque ecco la cifra di 5.000 abitanti laddove abbiamo un luogo di una Provincia di centododici mila, mi sembra centododici mila abitanti... (*voci in sottofondo*) ..quanto è? duecento, scusa mi sembra comunque un numero abbastanza alto quindi se si potesse diminuire, abbassare un po', come suggeriva il Consigliere De Angelis credo che possa essere..., no? Roberto tu che proponevi? avevi in mente....

Consigliere De Angelis. Avevo detto mille, se vogliamo ragionare su 2.500 c'è una...

Consigliere Corradetti: proprio per essere coerenti con la gestione che abbiamo sempre tenuto in ambito di Commissione noi siamo stati sempre disponibili e lo avevamo anche premesso nella presentazione degli articoli che noi non ci saremmo opposti e che ci saremmo rimessi alla valutazione da parte del Consiglio. Ovviamente 1.000, 5.000 cioè 5000 possono essere tanti però 1.000.....allora siamo perfettamente ...

Consigliere Antonini la metà 2.500 (*voci in sottofondo*) e cade la... (risata e *voci in sottofondo*).....va bene? (*voci in sottofondo*) a posto, a posto.

Presidente D'Erasmus: va bene, allora se non ci sono altri interventi così apriamo l'assemblea dei Sindaci. Allora innanzitutto voglio ringraziare il Consigliere Corradetti, la Dottoressa Tomassetti, il Segretario Generale chi ha lavorato nello Statuto e naturalmente tutti i Consiglieri Provinciali che hanno fatto parte della Commissione e li ringrazio per il loro contributo. Quindi votiamo prima l'emendamento all'art. 32 che vede al 1° comma lett. e) di abbassare il numero dei cittadini ... mi sbaglio?.....

Consigliere Corradetti: allora, proposta di deliberazione popolari da 5.000 cittadini abbiamo detto 3.000 ...

Consigliere Antonini . 2.500.

Presidente D'Erasmus :2.500. Allora chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Presidente D'Erasmus Allora votiamo la proposta del nuovo Statuto della Provincia di Ascoli e poi l'approvazione la trasmissione all'Assemblea dei Sindaci con l'emendamento che è stato votato. Chi è favorevole alzi la mano.....

Consigliere De Angelis: le dichiarazioni di voto, va bene, comunque...volevo semplicemente dire dichiarazione di voto che ho manifestato delle riserve su alcuni punti che meritano degli approfondimenti, ciò non significa che non possiamo ritornare sulle eventuale modifica poi dello Statuto, di conseguenza per non disperdere anche il contributo che ho dato alla proposta, è chiaro non è che poteva essere recepito tutto quello che io osservavo, volevo contribuire con un voto

Trascrizione consiglio 20 ottobre 15/ consiglio 15

favorevole ecco e volevo giustificare le mie riserve nel senso, mi auguro, che comunque verranno prestate attenzioni ulteriori rispetto alle osservazioni che oggi ho fatto.

Presidente D'Erasmus: Bene, naturalmente, diciamo, lo Statuto in questa fase di riorganizzazione è l'Ente di Area Vasta della Provincia rispetto anche alle Leggi Regionali che sono in discussione, che sono state presentate sicuramente l'appello del Consigliere De Angelis è un appello che accogliamo favorevolmente perchè vediamo nel 2016 rispetto, diciamo, all'Area Vasta, rispetto alle Leggi Regionali, nel caso nostro la nostra Legge Regionale ma poi anche alle nuove proposte che arrivano rispetto alle competenze dell'Area Vasta e quindi, naturalmente nel 2016 faremo una verifica anche rispetto al lavoro fatto fino ad oggi. Allora ripeto però la votazione perché durante.....(*voci fuori microfono*) votiamo lo Statuto. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Bene grazie a tutti adesso, Antognozzi è uscito, invito i consiglieri a restare all'Assemblea dei Sindaci si tiene per discutere del CUP.
